

## L'esperienza nelle parrocchie di Ceggia e limitrofe

Francesca Bagolin

Prima che fossimo invitati a partecipare al corso di formazione relativo al progetto di preparazione per genitori e padrini in vista del battesimo, nella nostra Unità Pastorale esisteva già un piccolo percorso di accompagnamento al battesimo. Eravamo 5 coppie ad affiancare il nostro parroco e c'era già una esperienza di visita in famiglia. Il parroco si occupava di fare due incontri di formazione-catechesi e noi laici andavamo a trovare a casa queste coppie. Devo dire che è sempre stata gradita la visita in famiglia.

Dopo aver frequentato il corso di preparazione (se non sbaglio eravamo circa 20 coppie) abbiamo avuto uno strumento valido per poter "ripensare" a un modo nuovo per accogliere e preparare queste coppie in un momento così particolarmente importante per la loro vita e quella del proprio figlioletto o figlioletta.

A "botta calda" abbiamo avuto subito due coppie "volontarie" che si sono aggiunte alla equipe e, successivamente una altra coppia che non ha partecipato alla formazione ma che si sta formando "in campo". Con tutto il nostro orgoglio anche una nuova coppia si è unita a noi. Proprio una di quelle coppie che ha partecipato al corso.

Appena terminata la formazione ci siamo messi a tavolino e, forti dell'entusiasmo che la preparazione ci aveva lasciato, abbiamo provato a lanciarci in questa grande sfida con la benedizione di Don Lorenzo.

Abbiamo valutato di ridimensionare gli incontri e abbiamo organizzato i nostri ruoli secondo il carisma di ciascuno di noi. Da due anni circa abbiamo attivato il corso e, in corso di lavoro abbiamo "affinato" le nostre tecniche o posto più attenzione a qualche particolare. Ad esempio quando ci dividiamo nei gruppi facciamo attenzione che gli animatori siano quelli che poi andranno a trovarli nelle loro case in modo da rendere più facile accoglierli nelle proprie case.

Ogni volta ci accorgiamo di qualcosa e tendiamo sempre ad avere attenzioni particolari in modo da rendere più efficace possibile questa bella esperienza che viene chiesta di vivere alle famiglie. Famiglie che hanno diverse esperienze e diverse realtà ma tutte accomunate da questo grande dono che è una vita nuova. Quando si vive una esperienza simile si è anche più propensi a sentirsi parte di un gruppo quindi è più semplice anche per loro aprirsi e condividere la propria realtà.

Don Lorenzo incontra sempre le coppie prima di iniziare il corso e ha già modo di "prepararle" a questo nuovo tipo di formazione e di invitarle agli incontri. Abbiamo mantenuto l'incontro "della Samaritana" prima del rito dell'accoglienza, l'incontro "dei Romani", poi c'è la visita a casa e il venerdì prima del rito del battesimo c'è l'incontro in cui vengono spiegati i segni.

Da gennaio, poi, abbiamo pensato ad un drappo posto vicino al battistero dove vengono appesi, alla fine della celebrazione del battesimo, dei cuoricini, rosa per le bambine e azzurri per i maschietti, dove c'è scritto il nome del bambino e la data del battesimo. È un segno che serve anche alla comunità per ricordarsi nella preghiera anche di questi piccoli fratellini e sorelline. A fine anno toglieremo questi cuoricini per lasciare posto a quelli dell'anno successivo e li riconsegneremo ai genitori. È questo anche il modo per incontrarli di nuovo dopo qualche tempo.

Nel momento della visita alle famiglie, fino a poco tempo fa, donavamo, oltre che ad una stellina dove c'è scritto il nome del bambino ed il suo onomastico, anche un piccolo libriccino dove veniva spiegato il rito del battesimo. Da qualche tempo il libriccino è stato sostituito da un piccolo Vangelo perché abbiamo riscontrato che molti non lo avevano ed è un dono molto gradito.

L'esperienza di lavorare in equipe è sempre stimolante e arricchisce ognuno di noi. Ci dà la possibilità di

sostenerci tra di noi, di dividere le responsabilità e ci fa sentire parte integrante della comunità alla quale apparteniamo. L'idea che siano dei laici ad animare questi incontri da anche l'immagine, a chi partecipa, che tutti siamo chiamati al servizio e che, pur con le nostre "miserie" siamo chiamati a testimoniare l'amore di Dio Padre.

Per noi, ma credo di abbracciare l'idea di ognuna di noi coppie animatrici, vivere accompagnando queste coppie, camminando con loro, è un modo per approfondire sempre di più il dono del nostro battesimo ed è un modo per "spendersi" rendendo la nostra coppia feconda, aperta alla vita e alla cura dei nostri fratelli. Trasmettere loro la gioia di aver incontrato il Signore.

Inoltre ogni volta ci arricchiamo anche delle esperienze che le coppie ci trasmettono.

Noi incontriamo quattro volte l'anno gruppi di 10/12 famiglie alla volta che chiedono il battesimo per i propri figli. Cerchiamo di accogliere ciascuno di loro senza pregiudizi e speriamo di dare loro una immagine di Chiesa accogliente. Poi, come diciamo quando facciamo l'approfondimento del brano della samaritana e come viene poi ribadito nel brano dei Romani facciamo capire loro l'importanza di fare una scelta... Accolti ognuno dove si è con la possibilità di dare, da ora o da quando sentiranno che è il loro momento, una svolta per una conversione o una nuova freschezza ai loro cammini.

Sicuramente l'eco della Parola, il fatto che si facciano dei collegamenti alla loro esperienza, l'essere in gruppo è positivo e da loro il modo di approfondire con più coscienza il grande dono che stanno facendo ai propri figli. Talvolta il battesimo si chiede per "tradizione". Con questo corso viene data loro la possibilità di viverlo con più profondità e sicuramente con più gioia. Li rende consapevoli che il battesimo non è "cosa privata" ma fa parte di una accoglienza ben più radicata nella comunità.

Quando andiamo a visitare le famiglie a casa, pur con le difficoltà che comporta avere un bimbo piccolo, magari di qualche mese, nascono sempre dei bei dialoghi e non sempre si riesce a svolgere l'incontro prefissato. Spesso diamo spazio proprio alle loro impressioni degli incontri precedenti, alla loro voglia di aprirsi... Anche se, comunque, cerchiamo sempre di leggere la Parola e di far capire loro quanto sia attuale e collegata con il loro modo di "prendersi cura" dei propri figli.

Il bilancio di questa esperienza, quindi, è sicuramente positivo e davvero ha arricchito i nostri cuori.

Ci auguriamo che da queste coppie scaturisca la voglia di mettersi a servizio e darci un sostegno o magari di sostituirci in modo che nuove testimonianze e nuove realtà rendano sempre più ricca la comunità.

Quello che ci sembra possa essere utile è pensare ad una modalità per le coppie che, magari dopo poco tempo, chiederanno il battesimo del secondo o, Dio volendo, del terzo o quarto...